



Paesaggi educativi21
equi. sostenibili. interconnessi.



Bildung für Nachhaltige Entwicklung
Education en vue d'un Développement Durable
Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Formaziun per in Svilup Persistent

Paesaggi educativi 21

Un valore aggiunto per scuole, comuni e regioni



A. Le informazioni importanti in breve

1. Cosa sono i Paesaggi educativi

1.1 Qualità dell'educazione e pari opportunità per tutti

In un paesaggio educativo tutte le persone e le istituzioni impegnate nell'educazione, nella formazione e nel sostegno dei bambini o dei ragazzi, collaborano sistematicamente scambiandosi informazioni e programmando insieme nuovi progetti e proposte per contribuire a raggiungere il medesimo fine. L'obiettivo: offrire a tutti, bambini e ragazzi, pari opportunità di formazione e la promozione delle competenze con le quali potranno contribuire a plasmare una società sostenibile.

Un paesaggio educativo è una rete composta da "isole educative": si forma attorno ad un bambino alla sua nascita e continua poi attorno ad un ragazzo. Idealmente continua ad estendersi nel tempo per formare un unico e grande insieme incorporando più attori possibili.

Il concetto di fondo consiste nel fatto che i bambini e i ragazzi possano realizzare uno sviluppo armonioso solo se tutte le persone coinvolte si scambiano informazioni, si sostengono reciprocamente e collaborano per un unico obiettivo. I bambini e i ragazzi occupano sempre una posizione centrale.

Per sviluppare il potenziale di ognuno i paesaggi educativi tengono conto dei bisogni individuali e dei dati locali. Gli attori collaborano in una dimensione sia orizzontale che verticale e collegano i passaggi tra le diverse fasi della formazione per prevenire le lacune.

I paesaggi educativi orientati verso uno sviluppo sostenibile (**Paesaggi educativi21**) attribuiscono importanza a una gestione cauta delle risorse sociali, economiche ed ecologiche ed ampliano il punto di vista includendovi temi e dinamiche di attualità. I bambini e i ragazzi possono così essere preparati al meglio per partecipare attivamente alla realizzazione di un futuro sostenibile.

Particolarità di un Paesaggio educativo 21

Equo - si compone di isole educative che si collegano per favorire i bambini che vivono in un contesto disagiato, e per i quali la scuola non può assumersi da sola l'onere di colmare tutte queste lacune (ad es. capacità sociali ed emotive). Più la rete che circonda il bambino si amplia e si densifica, più aumentano le sue possibilità di usufruire di una formazione globale e di pari opportunità.

Interconnesso - Un paesaggio educativo si costituisce quando le diverse "isole educative" dei ragazzi stabiliscono tra loro dei legami sistematici, convergono e si uniscono: ovvero quando si aggregano in una rete. Ciò avviene ad esempio negli scambi periodici di informazioni tra gli assistenti sociali operanti in ambito scolastico e l'allenatrice sportiva. Un lavoro costante in rete gestisce efficacemente le transizioni.

Il lavoro in rete si svolge contemporaneamente su due dimensioni: una **orizzontale** e una **verticale**.

Collaborazione **orizzontale**: si lavora insieme per bambini e giovani della stessa fascia d'età e dello stesso livello di formazione: ad esempio la scuola collabora con associazioni sportive e culturali o con l'animatrice o l'animatore o giovanile. Obiettivo: stimolare competenze cognitive, e in particolare quelle sociali ed emotive.

Collaborazione **verticale**: gli attori dei diversi livelli formativi lavorano insieme. Ad esempio, la direzione dell'asilo nido collabora con l'insegnante di scuola dell'infanzia, o l'insegnante degli ultimi anni della scuola dell'obbligo collabora con le formatrici e i formatori della formazione professionale. Obiettivo: facilitare il passaggio dei bambini e dei ragazzi da un livello formativo all'altro.

Sostenibile (occhiali ESS in un Paesaggio educativo) - Nei paesaggi educativi già oggi si realizzano aspetti diversi dell'ESS: i luoghi di ricreazione sono attrezzati con la partecipazione dei bambini, i ragazzi si interessano sia a culture diverse sia alle loro tradizioni, ...

Gli "occhiali ESS" offrono ai paesaggi educativi l'opportunità di allinearsi alle sfide mondiali ed alle tendenze della società. L'ottica dello sviluppo sostenibile permette ai bambini ed ai giovani di acquisire le competenze essenziali di cui potranno avvantaggiarsi per tutta la vita.

2. Il valore aggiunto dei Paesaggi educativi

2.1. Per scuole, comuni e regioni

Consolidare le offerte esistenti

Ogni paesaggio educativo è unico. Si focalizza sulle esigenze specifiche dei bambini e dei giovani di una scuola, di un comune o di una regione. Migliora la visibilità delle offerte e delle cooperazioni disponibili e le mette in relazione tra loro. Le lacune esistenti vengono colmate adottando misure mirate. Grazie alla stretta collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, una rete di questo genere permette di aumentare la qualità dell'educazione che acquisisce così una posizione privilegiata e rafforza scuole, comuni o regioni.

Promuovere uno sviluppo sostenibile

La collaborazione sistematica di tutti gli attori dell'educazione poggia su obiettivi comuni: pari opportunità e promozione delle competenze necessarie per affrontare il futuro. La collaborazione in un contesto specifico – scuola, comune o regione – aiuta a raggiungere questi obiettivi e promuove la sostenibilità. Lo studio d'accompagnamento dell'Institut für Bildungsmanagement und Bildungsökonomie (IBB)¹ condotto nel 2019 ha rilevato una maggiore partecipazione della popolazione locale ai paesaggi educativi. I bambini e i giovani di oggi contribuiscono più avanti a plasmare il loro ambiente nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Migliorare il sistema educativo locale

L'educazione globale non si limita alla scuola, bensì è promossa e sostenuta dall'intera collettività. Tutti gli attori collaborano per raggiungere obiettivi comuni e assicurano un'interconnessione stretta e mirata tra pratica, politica e amministrazione. Questo cambiamento di prospettiva e questa modifica strutturale aumentano la qualità dell'intero sistema educativo locale.

Educazione globale

Educare significa non solo stimolare bambini e giovani ad acquisire conoscenze, ma soprattutto permettere al loro potenziale individuale di svilupparsi e promuovere le loro competenze. Tutto questo viene certo trasmesso con l'educazione scolastica formale, ma anche con offerte non formali proposte da associazioni e organizzazioni, così come nell'ambito dell'apprendimento informale quotidiano in famiglia o tra amici. La stretta collaborazione di tutti gli attori educativi favorisce quindi un'educazione globale.

3. Un valore aggiunto per gli attori educativi

3.1. Per bambini e giovani

Rafforzare le pari opportunità

Nei paesaggi educativi le offerte educative sono meglio coordinate tra loro e le nuove offerte possono colmare le lacune esistenti. Le offerte hanno maggiore visibilità e sono quindi sfruttate meglio da bambini, giovani e genitori. L'accesso ad un'educazione alle pari opportunità viene così rafforzato.

Sviluppare le competenze necessarie per affrontare il futuro

L'educazione allo sviluppo sostenibile permette di sviluppare le competenze chiave necessarie per affrontare le sfide future.

Gestire i passaggi critici

Gli attori di tutti i livelli dell'educazione lavorano fianco a fianco per raggiungere obiettivi comuni. Si assicurano scientemente che il passaggio di bambini e giovani da un livello all'altro avvenga con

¹ Huber, S. G. et al (2019): "Zusammenarbeit und Bildungsangebote in Bildungsnetzwerken - Entwicklungen, Nutzen und Gelingensbedingungen". Versione sintetica del rapporto finale sullo studio di ricerca e valutazione del programma "Bildungslandschaften Schweiz" (Paesaggi educativi Svizzera) sostenuto dalla Jacobs Foundation. Zugo: ASP Zugo. IBB Institut für Bildungsmanagement und Bildungsökonomie (Istituto per la gestione e l'economia dell'educazione).

successo. Preparando questi passaggi con cura e seguendo i bambini e i giovani, li aiutano ad avere un percorso educativo senza lacune.

Integrare precocemente i bambini svantaggiati

I luoghi d'apprendimento prescolastico, come gli asili nido o i gruppi gioco, aiutano i bambini ad iniziare la scuola con successo. Il lavoro in stretta collaborazione tra i vari attori della catena educativa permette di raggiungere i bambini svantaggiati prima che inizino la scuola.

3.2. Per gli attori educativi

Promuovere l'apprendimento scolastico ed extrascolastico

I bambini e i giovani hanno bisogno di acquisire non solo conoscenze di base e specifiche nelle materie, ma anche competenze sociali ed emotive. Solo così riusciranno a trovare la propria collocazione nel loro ambiente sociale e professionale. Un paesaggio educativo che promuove in modo mirato le attività extrascolastiche che permettono a bambini e giovani di acquisire competenze sociali ed emotive va a vantaggio anche della scuola.

Sgravare gli insegnanti

Gli insegnanti devono svolgere un numero sempre maggiore di nuovi compiti. Una rete sistemica ben coordinata aiuta gli insegnanti integrando offerte educative extrascolastiche e rendendole più accessibili. Secondo l'IBB (2019), la cooperazione tra gli attori scolastici ed extrascolastici è migliorata, con conseguente incremento degli effetti sinergici. Di conseguenza, i bambini e i giovani acquisiscono competenze importanti anche al di fuori della scuola, ciò che aumenta le loro opportunità educative. Questo sgrava la scuola e quindi gli insegnanti.

4. Le sette caratteristiche di un paesaggio educativo

Un paesaggio educativo prende forma quando gli attori scolastici ed extrascolastici danno vita ad una rete in un ambito locale definito e lavorano insieme a favore della formazione globale dei bambini e dei giovani. È importante che questo progetto sia mirato, sistemico, auspicato dalla politica e focalizzato sul lungo termine.

1. **Priorità al bambino:** in un paesaggio educativo, i bambini e i ragazzi occupano una posizione centrale. Lo scopo non sono le istituzioni o gli attori della formazione ma bensì i bambini. Per poter sviluppare le loro potenzialità tutti i bambini e i ragazzi devono poter disporre delle stesse opportunità di acquisire una formazione globale. Un paesaggio educativo offre la possibilità di accompagnare ciascun bambino in tutto il suo percorso formativo individuale.
2. **Rete di relazioni:** se possibile, tutte le persone e le istituzioni partecipanti alla formazione di un bambino formano tra loro una rete sistemica, lavorando insieme su un piano di parità. La formazione della rete avviene contemporaneamente nelle due dimensioni orizzontale e verticale, per poter guidare i bambini in modo particolare nel passaggio da un livello formativo a quello successivo.
3. **Appoggio della politica:** poiché spesso un paesaggio educativo include una scuola e il suo territorio, il comune o perfino la regione, è importante ottenere l'appoggio della politica e dell'amministrazione. Se l'obiettivo è stimolare i bambini e i ragazzi in modo globale, per costituire un paesaggio educativo e finanziarlo continuamente è necessario il sostegno della volontà politica del comune.
4. **Preminenza agli obiettivi:** in un paesaggio educativo tutti gli attori perseguono delle finalità condivise e collaborano per realizzare un unico obiettivo. Affinché il progetto di paesaggio educativo abbia successo sul lungo termine, la visione comune è l'indispensabile bussola.
5. **Formale, non formale, informale:** si apprende dovunque; a scuola (in modo formale), nelle associazioni sportive e culturali, nelle associazioni giovanili, nelle attività per i giovani nelle scuole di musica, nei programmi di attività organizzati durante le vacanze estive (in modo non formale), in famiglia, nei luoghi di ricreazione giocando con gli altri bambini, o partecipando a un gruppo di carnevale (in modo informale). Questo principio è il cardine di ogni paesaggio educativo. Grazie alla rete, le persone coinvolte stimolano le competenze sociali, emozionali, personali e metodologiche di un bambino, così come le sue capacità cognitive.
6. **Professionalità:** dato l'ampissimo numero di persone e di istituzioni differenti impegnate nell'attività di un paesaggio educativo, è necessario un coordinamento competente. Per questo

motivo, una persona qualificata, motivata, appositamente formata, che disponga delle risorse e delle conoscenze necessarie, è il fulcro attorno al quale ruotano tutte le persone coinvolte.

7. **Sostenibile:** un paesaggio educativo non è un progetto di corto respiro, ma una rete duratura nel tempo. Per dare sostanza alla rete, e offrire pari opportunità di usufruire di una formazione globale, sono necessari un impegno continuativo e tempo. Le competenze con cui i bambini e i ragazzi possono contribuire a realizzare una società sostenibile si acquisiscono gradualmente nell'arco di tutto il loro percorso formativo. L'effetto benefico sull'individuo diventa visibile solo dopo qualche anno.

B. La cassetta degli attrezzi

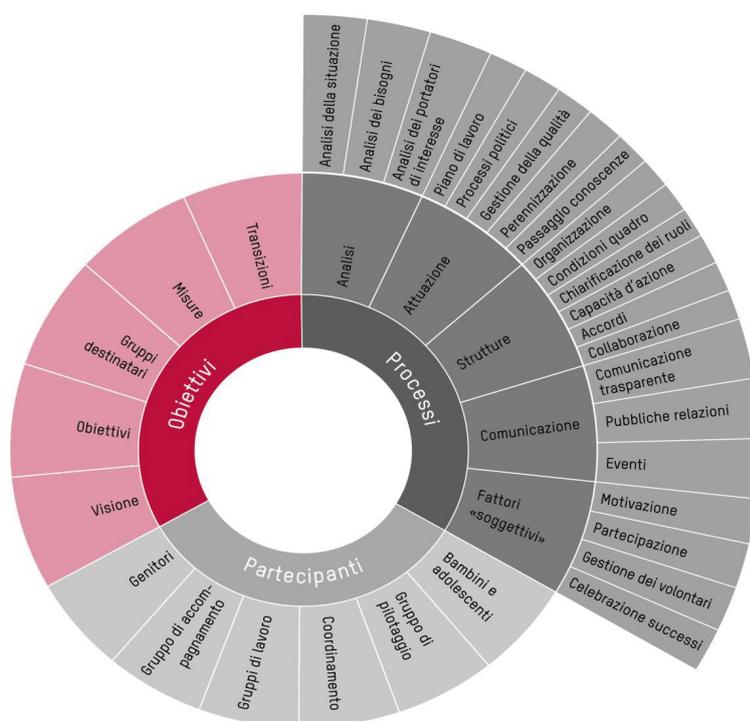
Fornisce una visione d'insieme e attira l'attenzione su alcuni aspetti da non trascurare quando si crea una rete. La cassetta degli attrezzi mostra, con esempi concreti, come sono state affrontate e risolte varie tematiche e difficoltà legate ad un paesaggio educativo. Essa propone inoltre aiuti concreti, in modo che non si sia costretti a partire da zero ogni volta.

Si compone di tre sezioni:

Partecipanti: comprende le categorie di persone, o i gruppi, che è necessario coinvolgere per costituire un paesaggio educativo e quali siano i rispettivi compiti di ciascuna categoria o gruppo.

Obiettivi: chiarisce quali siano i fattori necessari per realizzare un cambiamento sistemico del dispositivo educativo locale

Processi: contiene indicazioni pratiche sulle fasi concrete della sua realizzazione.



5. Partecipanti

Rete a dimensione umana

Un paesaggio educativo mette in relazione i diversi ambienti educativi dei bambini e degli adolescenti, facilitando così una collaborazione sistemica tra tutte le persone che svolgono un ruolo con i bambini, gli adolescenti e i loro genitori. Più è ampio il numero dei partecipanti, più è densa la rete di sostegno e di accompagnamento del bambino durante il suo percorso educativo. In una rete dinamica tutti i collegamenti convergono verso un centro: il servizio di coordinamento. Questo servizio usufruisce di un sostegno strategico (gruppo di pilotaggio), operativo (gruppi di lavoro) e di accompagnamento (gruppo di accompagnamento) da parte degli attori e degli organi competenti.

5.1. Bambini e adolescenti

I paesaggi educativi mirano ad incoraggiare ed integrare tutti i bambini e gli adolescenti e a permettere loro di svolgere un ruolo attivo nella società. Questi paesaggi cambiano il sistema esistente in modo tale da aiutare tutti i bambini e gli adolescenti a sviluppare pienamente il loro potenziale. Non spetta ai

bambini adattarsi al sistema, bensì è il sistema che deve adattarsi ai loro bisogni. Tutte le attività svolte in un paesaggio educativo sono il risultato della domanda seguente: "Quali sono i bisogni dei bambini e degli adolescenti?"

Compiti

Quando la situazione lo permette, si dà loro la possibilità di partecipare.

Raccomandazioni

- **Priorità:** in tutte le proposte, mettere gli interessi dei bambini e degli adolescenti al primo posto. Orientare le attività in funzione del loro punto di vista: dove stanno i loro interessi, quali sono i loro bisogni? Cosa serve loro o cosa dà loro gioia?
- **Partecipazione:** includere i bambini e gli adolescenti nel paesaggio educativo non solo come gruppo destinatario, ma anche come partecipanti che svolgono un ruolo attivo.
- **Processo partecipativo:** in qualsiasi attività, valutare in che modo si possa coinvolgere direttamente i bambini e gli adolescenti.

5.2. Genitori

Sono una componente importante di un paesaggio educativo, sia come partecipanti sia come gruppo destinatario di certe attività.

Un paesaggio educativo efficace li sostiene in questo compito impegnativo creando una rete di luoghi educativi e preparando un'offerta adattata ai bisogni del bambino e dei genitori.

Compiti

Alcuni genitori, più di altri, hanno un maggior bisogno di ricevere informazioni sull'aiuto disponibile, sull'attuale sistema educativo e su come incoraggiare i loro figli. Un paesaggio educativo permette di esaminare e sviluppare l'offerta disponibile, specialmente in questi ambiti.

Raccomandazioni

- **Comitato dei genitori:** se esiste un tale comitato in una scuola, rafforzarlo e assegnargli un ruolo attivo nel paesaggio educativo.
- **Gruppi di lavoro:** prestare particolare attenzione al fatto che i gruppi di lavoro siano composti anche da genitori.
- **Diversità:** l'integrazione di genitori svantaggiati a livello socio-economico costituisce una sfida per tutti i paesaggi educativi.

5.3. Gruppo di pilotaggio

È il gruppo di riflessione all'origine di un paesaggio educativo. Prende decisioni strategiche, si assicura di dare al progetto un'integrazione politica ed è responsabile del monitoraggio degli obiettivi.

Il **gruppo di pilotaggio** permette di coinvolgere gli organi decisionali competenti. È particolarmente efficace quando vi sono rappresentate figure chiave della politica, dell'amministrazione (educazione, socialità e sanità) e della scuola.

Compiti

Ha il compito di dare un orientamento strategico al paesaggio educativo. Insieme ai partecipanti elabora:

- una visione comune e si assicura che ogni attività contribuisca al raggiungimento degli obiettivi. Il gruppo di pilotaggio è il collegamento tra il paesaggio educativo, le autorità politiche locali e l'amministrazione.

Raccomandazioni

- **Chiarimento dei ruoli:** chiarire i compiti e i ruoli con sufficiente anticipo e assicurarsi di ottenere un consenso sulla funzione del gruppo di pilotaggio.
- **Frequenza delle riunioni:** prevedere un calendario fisso con riunioni a cadenza regolare (circa quattro all'anno).
- **Scambio di informazioni:** stabilire i canali d'informazione che facilitano i contatti regolari con le persone che lavorano sul campo che vi permettono di monitorare l'attuazione della strategia e degli obiettivi.
- **Alleggerimento del carico di lavoro:** avere una visione delle ore di lavoro svolte dai membri del gruppo di pilotaggio. Adottare eventualmente misure di supporto per mantenere sopportabile il carico di lavoro di coloro che svolgono un ruolo importante.

5.4. Il coordinamento al centro di un paesaggio educativo

È l'interfaccia tra il gruppo di pilotaggio e il livello operativo. È il perno del sistema. Assicura il funzionamento quotidiano del paesaggio educativo. Avvia i cambiamenti e motiva i partecipanti.

Ha la responsabilità operativa. Questo servizio può trovarsi in una scuola, presso un'amministrazione o un ufficio, per esempio l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani o l'ufficio dei giovani. Il servizio di coordinamento è professionale, competente, motivato e ben integrato in una rete di relazioni.

Compiti

È il punto di contatto per tutti i partecipanti. Attua la strategia (gruppo di pilotaggio) e funge da facilitatore in seno alla rete di relazioni e per quanto riguarda la collaborazione tra tutti i partecipanti. È inoltre responsabile del monitoraggio degli obiettivi, delle scadenze e dei costi.

Raccomandazioni

- **Requisiti:** il coordinatore o la coordinatrice possiede solide competenze sociali e porta le proprie conoscenze in materia di leadership, pianificazione e gestione dei progetti. Idealmente, questa persona è già integrata nella rete delle strutture locali.
- **Continuità:** in un paesaggio educativo, molto si basa su un lavoro relazionale che non può essere delegato. Un avvicendamento delle persone rischia quindi di avere un impatto significativo sul paesaggio educativo.
- **Mansionario:** annotare i compiti del coordinatore o della coordinatrice in un mansionario. Questa misura permetterà di assicurare la continuità dell'incarico qualora vi sia un cambio di persona.
- **Assistenza amministrativa:** verificare se il servizio di coordinamento ha bisogno d'aiuto per i propri lavori amministrativi.

5.5. I Gruppi di lavoro - Sostenere insieme il carico di lavoro

Riuniscono persone interessate a migliorare l'offerta delle prestazioni destinata a bambini e adolescenti. Costituiscono i contesti in cui si realizza il lavoro pratico, in linea con la strategia definita.

Compiti

Per elaborare un concetto di attuazione, questi ultimi tengono conto degli obiettivi fissati dal gruppo di pilotaggio. Attuano misure, attività e offerte che poi valutano. Seguono l'evoluzione dei sottosettori di un paesaggio educativo e assicurano il loro sviluppo permanente.

Raccomandazioni

- **Composizione:** verificare regolarmente se un gruppo di lavoro si compone delle persone più adatte o se sia il caso di far partecipare altre persone per raggiungere un obiettivo.
- **Ruoli chiaramente definiti:** assicurarsi che i gruppi di lavoro conoscano il loro margine di manovra e sappiano di quali risorse dispongono.
- **Valorizzazione:** i membri del gruppo di lavoro sono spesso, almeno in parte, composti da volontari. È importante mostrare apprezzamento per il lavoro svolto riconoscendo loro un'indennità, offrendo loro una compensazione in natura o proponendo loro di seguire una formazione continua, di fare un viaggio di studio o uno stage d'osservazione. Invitare tutti i gruppi di lavoro a un aperitivo per uno scambio di esperienze una volta all'anno.
- **Celebrazione dei successi:** assicurarsi che il lavoro si focalizzi in primo luogo sui punti per i quali sono necessarie delle azioni e in cui l'energia e la motivazione dei partecipanti saranno messe a frutto. Quando un obiettivo è raggiunto o un'attività è ultimata, mostrarlo in modo visibile e cogliere l'occasione per celebrare i successi.
- **Indennità:** chiarire fin dall'inizio se è prevista un'indennità per le spese o la presenza alle riunioni, e cercate di scoprire chi vi ha diritto e a quanto ammontano. Soprattutto nei gruppi misti formati da professionisti e volontari, questo aspetto può creare tensioni.

5.6. Il Gruppo di accompagnamento - Uno sguardo esterno per evitare di chiudersi in sé stessi

Svolge il ruolo di "amico" valutando un progetto con spirito critico. Accompagna il paesaggio educativo dall'esterno e lo assiste mettendo a disposizione le sue conoscenze specializzate e specificamente locali.

Spesso ci si perde nei dettagli invece di avere una visione d'insieme. Questo gruppo è composto da persone interessate al paesaggio educativo ma che non vi partecipano direttamente.

Compiti

Si riunisce una o due volte all'anno. Dà i propri suggerimenti al paesaggio educativo in merito alle offerte esistenti e contribuisce a mostrare il suo potenziale di sviluppo. Esamina e rimette in discussione i processi e i documenti stabiliti, formulando nel contempo proposte di miglioramento. Si assicura inoltre che il paesaggio educativo possa contare su un ampio sostegno.

Raccomandazioni

- **Frequenza delle riunioni:** organizzare una riunione annuale, per esempio durante la pausa pranzo o all'ora dell'aperitivo. Pianificare un lasso di tempo supplementare sufficiente, riservato soprattutto per le discussioni informali e il lavoro in rete.
- **Composizione:** esaminare la composizione del gruppo d'accompagnamento ogni anno e, se necessario, cambiarla.
- **Condivisione delle informazioni:** informare regolarmente i membri del gruppo d'accompagnamento sulla situazione del paesaggio educativo e prendere in considerazione le idee, osservazioni e preoccupazioni del gruppo.

6. Obiettivi

Porsi obiettivi quali tappe dello sviluppo della rete

In un paesaggio educativo i partecipanti elaborano una visione condivisa del sistema educativo locale. Per realizzare la propria visione essi definiscono degli obiettivi e delle misure

I paesaggi educativi modificano il sistema educativo locale. Essi realizzano nuove strutture collaborative tra i partecipanti e creano ponti e collegamenti tra i diversi ambienti di apprendimento

I partecipanti a un paesaggio educativo elaborano una visione ideale di quello che dovrebbe essere un tale paesaggio. Essi riflettono dell'effetto auspicato sul gruppo destinatario e definiscono gli obiettivi e le misure concrete, intensificando la collaborazione e completando l'offerta educativa.

6.1. Visione

Descrive lo stato ottimale che i partecipanti ad un paesaggio educativo desiderano raggiungere. Li motiva, li accompagna nel loro lavoro e li guida in tutte le loro decisioni.

Compiti

Costruire il processo in modo partecipativo per permettere a tutti di identificarsi nel risultato finale. Fornire una visione d'insieme e dà un orientamento alle decisioni strategiche e operative. Favorire l'identificazione dei partecipanti con il progetto e quindi li motiva e stimola il loro entusiasmo. Permettere loro di andare avanti insieme con determinazione

Raccomandazioni

- **Elaborazione della visione:** integrare nel processo il maggior numero possibile di partecipanti, in particolare i bambini e gli adolescenti.
- **Apertura mentale nei confronti del risultato:** assicurarsi che i partecipanti siano aperti rispetto al risultato del processo. La soluzione che dev'essere condivisa dal maggior numero di persone possibile.
- **Priorità:** i bambini e gli adolescenti sono sempre al centro dell'attenzione di un paesaggio educativo. Assicurarsi che i partecipanti non mettano al primo posto i propri interessi istituzionali, ma si focalizzino sul benessere dei bambini e degli adolescenti.
- **Orizzonte temporale:** la visione descrive lo stato auspicato in un orizzonte temporale di circa 5 anni. Viene costantemente rimessa in discussione e, se necessario, modificata. Designare fin dall'inizio una persona incaricata di questo processo di revisione.

6.2. Obiettivi

Definiscono l'effetto auspicato e i passi significativi da intraprendere per raggiungere lo scopo finale. Forniscono una linea d'azione, permettono di misurare i successi e motivano i partecipanti. Assicurano una comprensione condivisa della direzione da seguire. Forniscono ai partecipanti una linea guida che descrive l'effetto auspicato e il modo di raggiungerlo. Permettono di misurare il successo del paesaggio educativo e di comunicarlo.

Compiti

Definire degli obiettivi a cascata: esplicitare la propria visione in una sequenza di risultati da raggiungere, di obiettivi e di misure. Chiedersi perché si fa qualcosa e quale effetto si spera di ottenere. Formulare obiettivi ambiziosi e misurabili che motiveranno tutti i partecipanti. Verificare regolarmente se gli obiettivi sono stati raggiunti e valorizzare i successi nella comunicazione.

Raccomandazioni

- **SMART:** formulare obiettivi SMART, ossia specifici, misurabili, accettabili, realistici e definiti nel tempo.
- **Obiettivi motivanti:** assicurarsi che gli obiettivi soddisfino un bisogno reale dei gruppi destinatari e dei partecipanti. Assicurarsi che mobilitino la loro energia.
- **Verifica:** verificare regolarmente gli obiettivi e il loro grado di raggiungimento. Annotare i cambiamenti. Utilizzare le osservazioni per creare un elenco di argomentazioni sul paesaggio educativo.

6.3. Gruppi destinatari

I paesaggi educativi seguono una logica sistemica: si rivolgono non solo ai bambini e agli adolescenti, ma anche alle loro famiglie e al loro ambiente sociale. Cercare di coinvolgere i genitori o lavorare al consolidamento del ruolo genitoriale è a volte un passo importante nel processo di miglioramento delle opportunità educative destinate ai bambini e agli adolescenti.

Compiti

In funzione dell'obiettivo fissato, collaborare con diversi gruppi destinatari e valutare attentamente le loro risorse, i loro punti di forza e i loro bisogni. Chiedersi se l'effetto auspicato potrebbe essere raggiunto più efficacemente cambiando il gruppo destinatario.

Raccomandazioni

- **Sistema:** pensare in modo sistemico. Includere l'intero contesto dei bambini e degli adolescenti nelle proprie considerazioni.
- **Focalizzazione:** assicurarsi di agire in modo mirato. Diverse misure sono forse necessarie per rafforzare un gruppo destinatario, e può essere opportuno lavorare su un "cantiere" dopo l'altro.

6.4. Misure

I cambiamenti diventano visibili alle parti interessate quando vengono proposte offerte e attività concrete.

Compiti

D'intesa con i partecipanti, identificare il tema per il quale c'è più entusiasmo ad agire. Cercare di ottenere rapidamente dei risultati in quest'ambito. È fonte di motivazione per i partecipanti constatare che è in atto un cambiamento.

Raccomandazioni

- **Pubbliche relazioni:** i paesaggi educativi vanno accompagnati da attività di comunicazione. Assicurarsi che il proprio paesaggio educativo sia noto al pubblico comunicando ogni progresso effettuato, per esempio con un bollettino informativo, articoli sulla stampa locale o stand informativi alle feste di quartiere.
- **Successi rapidi:** vale la pena, soprattutto all'inizio del progetto, conseguire il più rapidamente possibile successi visibili. Il paesaggio educativo diventa allora tangibile per tutti i partecipanti, ciò rafforza la loro motivazione.
- **Utilità:** rinunciare a misure che non sono realmente utili per il proprio approccio. In alcuni casi, chiedersi: cosa verrà a mancare se non adottiamo la misura in questione?

6.5. Transizioni

La transizione da un organismo all'altro o da un livello educativo a quello successivo rappresenta una sfida per i bambini e gli adolescenti. Se queste transizioni sono strutturate con cura, diventano un'esperienza positiva. Il modo in cui una persona affronta le nuove sfide e gestisce le transizioni dipende in larga misura dalle prime esperienze di vita avute in quest'ambito.

Compiti

È bene concentrarsi sulle transizioni orizzontali e verticali. Iniziare con una delle transizioni esistenti, per esempio il passaggio dalla famiglia, o dall'asilo nido, alla scuola, o dalla scuola al mondo del lavoro. Organizzare le transizioni in modo che siano vissute positivamente da tutti i bambini e gli adolescenti. Non si tratta di gestire casi isolati, ma di promuovere la collaborazione delle istituzioni coinvolte, ciò che faciliterà l'informazione ai bambini e ai loro genitori.

Raccomandazioni

- **Priorità:** è opportuno iniziare con una situazione di transizione specifica. Poi espandere costantemente il raggio d'azione, in modo che ne risulti un paesaggio educativo che dia alle persone coinvolte la voglia di apprendere per tutta la vita.
- **Partecipazione delle scuole:** assicurarsi fin dall'inizio che le scuole svolgano un ruolo attivo e capiscano il lavoro del paesaggio educativo.

7. Processi

I processi plasmano le reti

La programmazione è una fase importante. I partecipanti programmano e definiscono le fasi di realizzazione della loro visione.

Trovare un equilibrio tra flessibilità e programmazione. I processi facilitano l'organizzazione delle diverse fasi del lavoro. A seconda dei casi, è possibile tracciare un percorso più diretto verso l'obiettivo.

7.1. Analisi

Un'analisi dettagliata rende visibili i bisogni e le potenzialità. Le modifiche apportate ad un paesaggio educativo saranno durature se soddisfano un bisogno e se sono il risultato di un'analisi accurata. È opportuno, inizialmente e poi a intervalli regolari, fare il punto della situazione: Come si presenta la situazione? Dove è stato individuato un bisogno preciso? Chi può introdurre un miglioramento?

Compiti

Effettuare una ricognizione (analisi della situazione) per ottenere una visione chiara delle offerte disponibili. Identificare le lacune e le eventuali necessità (analisi dei bisogni) e redigere un elenco delle aspirazioni espresse dai gruppi destinatari e dai partecipanti. Individuare le parti interessate (analisi delle parti interessate) e riflettere sul modo di coinvolgerle. A partire dalle osservazioni ottenute e grazie a un processo partecipativo, elaborare una visione della situazione finale auspicata del vostro paesaggio educativo.

Raccomandazioni

- **Tempo:** prendere il tempo necessario per eseguire un'analisi esaustiva della situazione iniziale, delle difficoltà da affrontare e dei bisogni e delle aspirazioni di tutti i gruppi destinatari e dei partecipanti.
- **Iterazioni:** verificare periodicamente l'evoluzione del paesaggio educativo e se vi è ancora corrispondenza tra l'offerta e i bisogni.
- **Verifica:** redigere un'analisi scritta e depositarne l'esito. Così facendo si potrà riesaminare il cammino percorso ed evidenziare gli obiettivi raggiunti.
- **Resoconti:** mettere a frutto gli eventuali obblighi di resoconto per esaminare la situazione con distacco e comprendere meglio l'ampiezza dei successi e delle difficoltà del vostro operato.

7.1.1. Analisi della situazione

Si crea un paesaggio educativo a partire dagli elementi esistenti. Quest'ultimo progredisce man mano che si colmano le lacune. Affinché questo approccio abbia successo, è consigliabile effettuare un'analisi approfondita della situazione iniziale e documentare le osservazioni. Il nucleo delle offerte esistenti costituisce la base del paesaggio educativo su cui si costruisce gradualmente l'intero edificio.

Compiti

Fare un inventario delle offerte educative esistenti, delle cooperazioni esistenti e delle strutture disponibili e mettere per iscritto le proprie osservazioni. Elaborare una panoramica delle offerte e prendere nota delle persone e delle istituzioni locali che lavorano a favore dell'infanzia e della gioventù.

Raccomandazioni

- **Offerte:** stilare una lista delle proposte esistenti nel proprio paesaggio educativo. Si può rimanere sorpresi dal loro numero.
- **Ambiente:** prendere nota dei fattori locali che possono favorire o, al contrario, ostacolare la creazione di un paesaggio educativo, per esempio: nuove elezioni, incertezza riguardante una funzione importante nell'amministrazione o nelle scuole, la presenza di alcuni oppositori al progetto, ecc.
- **Analisi SWOT:** effettuare un'analisi SWOT (punti di forza, debolezze, opportunità, rischi). Questo strumento affinerà la percezione degli aspetti positivi e delle sfide poste dalla situazione iniziale.
- **Organizzazione del tempo:** riservare tempo a sufficienza per questa fase di preparazione.

7.1.2. Analisi dei bisogni

Per far esistere un Paesaggio educativo è necessaria la volontà di cambiare. L'analisi dei bisogni mostra dove si trovano i punti che richiedono un cambiamento e quali sono le aspirazioni dei partecipanti.

Compiti

Identificare i punti in cui i bambini e gli adolescenti, i loro genitori, i professionisti del settore e i volontari riconoscono la necessità di un cambiamento e scoprire quali sono le aspettative al riguardo. Annotare tutti i bisogni e poi valutarli in una seconda fase. Scoprire dove la domanda è maggiore e iniziare da quell'aspetto.

Raccomandazioni

- **Diversità:** per identificare i bisogni e le azioni necessarie, consultare il maggior numero possibile di partecipanti, per esempio mediante incontri, questionari online, temi di studio suggeriti durante dei workshop, ecc.
- **Verifica:** verificare regolarmente se il paesaggio educativo copre i bisogni attuali o se sono emerse nuove esigenze.
- **Osare dare un termine:** quando un'offerta non è più richiesta, è normale porvi fine.

7.1.3. Analisi dei portatori di interesse

Mostra quali organismi hanno un'influenza diretta o indiretta sulla configurazione del sistema educativo locale. Rivela chi sono le persone chiave in grado di far progredire il paesaggio educativo.

Compiti

Preparare un elenco di tutte le persone che sono in qualche modo coinvolte, da vicino o da lontano, nel paesaggio educativo. Pensare in modo globale.

Raccomandazioni

- **Attori:** identificare le persone che lavorano nel campo del sostegno ai bambini e agli adolescenti e che possono essere chiamate a partecipare al paesaggio educativo o a svolgervi un qualsiasi ruolo attivo.
- **Pensare e riflettere in modo globale:** coinvolgere in egual misura gli attori attivi nel campo della salute, dell'integrazione sociale e della scuola e i responsabili delle offerte d'accoglienza extra-familiari e delle attività ricreative. A seconda del tipo e dell'età del gruppo destinatario, si possono includere inoltre fornitori di prestazioni per la formazione, l'accoglienza e l'educazione della prima infanzia da un lato e aziende formatrici, così come offerte per la scelta professionale, dall'altro.

7.2. Attuazione

Le diverse fasi e le misure da realizzare in un paesaggio educativo possono essere considerate come altrettanti progetti. Il possesso di conoscenze solide nella gestione dei progetti aiuterà a operare in modo mirato.

Compiti

Vigilare in modo particolare sui seguenti aspetti della gestione del progetto: redigere un programma di lavoro che descriva dettagliatamente le fasi successive e le risorse disponibili. Tenere conto dei processi politici e dei loro imperativi temporali. Chiedersi sempre come finanziare e consolidare le proprie azioni nel tempo. Dare la dovuta importanza sulla salvaguardia delle conoscenze acquisite, affinché l'organizzazione sia capace di apprendere e di gestire i cambiamenti di personale.

Raccomandazioni

- **Formazione continua:** fare in modo che tutti i partecipanti dispongano di conoscenze e di capacità sufficienti per svolgere i compiti loro affidati. Se necessario, aiutarli a migliorare.
- **Procedere per tentativi:** cercare di individuare l'equilibrio ottimale tra la programmazione e la realizzazione.

Attitudini

Includere fin dall'inizio il numero più ampio possibile di attori (volontari, genitori, insegnanti, ecc.). Cercare di individuare l'interesse comune che lega tutti i partecipanti e mobilitare tutte queste persone per realizzarlo.

7.2.1. Piano di lavoro

Per creare le basi di una collaborazione solida e mirata, è utile pianificare accuratamente i lavori, far firmare i piani che ne derivano da persone abilitate a prendere decisioni e condividere le informazioni pertinenti con i partecipanti.

Compiti

A partire dalla visione e dagli obiettivi, identificare misure e attività. Definire le tappe fondamentali importanti per il paesaggio educativo e assegnare loro una scadenza. Realizzare una pianificazione in cui figurano le mansioni di ciascuno. Non bisogna dimenticare di prevedere le risorse (mezzi finanziari, e ore di lavoro). Si pensi anche ad assicurare la qualità (documentazione inclusa) e a valutare le misure e le attività. Collegare la pianificazione generale del lavoro alla pianificazione della comunicazione.

Raccomandazioni

- **Tempo:** prevedere tempo a sufficienza per la fase di pianificazione. Iniziare presto con le prime realizzazioni: l'esistenza di misure concrete permette infatti di capire le sfide del paesaggio educativo, ciò che motiva le persone a parteciparvi.
- **Flessibilità:** trovare l'equilibrio tra una pianificazione accurata e la flessibilità necessaria che permette di reagire agli imprevisti.
- **Documentazione:** mettere per iscritto la pianificazione del lavoro e far firmare questi documenti dai committenti e dagli esecutori (responsabili politici e servizio di coordinamento).

7.2.2. Processi politici

I responsabili politici svolgono un ruolo chiave nell'assegnazione delle risorse per un paesaggio educativo.

Un paesaggio educativo modifica il sistema educativo locale. Costruisce ponti e crea collegamenti tra le diverse offerte e competenze, sia sul campo sia in seno all'amministrazione e negli ambienti politici. Questo cambiamento dev'essere voluto e sostenuto da questi ultimi.

Compiti

Assicurarsi che i responsabili politici sostengano il paesaggio educativo sia dal punto di vista del suo principio sia delle finanze. Assicurarsi la partecipazione dei rappresentanti politici, specialmente in seno al gruppo di pilotaggio. Collegare gli obiettivi del paesaggio educativo agli obiettivi politici ed evidenziare il contributo che il paesaggio educativo fornirà agli obiettivi della legislatura in corso. Tenere conto dei processi politici e delle loro tempistiche.

Raccomandazioni

- **Accettazione:** assicurarsi che i responsabili politici locali "facciano proprio" il paesaggio educativo e lo difendano verso la popolazione.
- **Rappresentazione:** coinvolgere i responsabili politici (per esempio nel gruppo di pilotaggio) per valorizzare il lavoro nel paesaggio educativo e riconoscere l'impegno dei partecipanti.
- **Argomentazioni:** fornire ai responsabili politici degli argomenti a favore del paesaggio educativo e della sua importanza per il sistema locale, ma anche per il contributo che può dare al raggiungimento degli obiettivi politici o al successo della legislatura in corso.

7.2.3. Gestione della qualità

La gestione della qualità aiuta i partecipanti di un paesaggio educativo a verificare se le azioni intraprese sono corrette e se gli obiettivi perseguiti sono raggiunti. La qualità può essere controllata a più livelli.

Compiti

Fare in modo che la gestione della qualità sia una delle priorità nel paesaggio educativo. Creare un "gruppo di gestione della qualità" che se ne assuma la responsabilità. Considerare la gestione della qualità come un ciclo di processi e come un'opportunità per imparare e migliorare.

Raccomandazioni

- **Accettazione:** spiegare a tutti i partecipanti il senso e lo scopo della gestione della qualità. Assicurarsi che il tema non incuta timore e non sia associato a pressioni di nessun tipo, bensì sia visto come un'occasione da cogliere.
- **Sensibilizzazione:** convincere i partecipanti dell'importanza della gestione della qualità.
- **Autonomia:** promuovere la responsabilità individuale e l'autonomia dei partecipanti, poiché questo permetterà di aumentare la qualità dei processi nella pratica quotidiana e di rafforzare la volontà di partecipare al processo di sviluppo.

7.2.4. Perennizzazione

Un paesaggio educativo resiste alla prova del tempo quando è integrato nelle strutture ordinarie. Fin dall'inizio si pone dunque la questione del finanziamento a lungo termine e dell'integrazione nelle strutture ordinarie.

Compiti

Bisogna riflettere fin dall'inizio a come integrare nuovi elementi nel sistema esistente e alla possibilità di garantire il finanziamento a lungo termine. Analizzare l'efficacia delle modifiche e assicurarsi di ottenere un sostegno politico.

Raccomandazioni

- **Ancoraggio in seno alle strutture ordinarie:** stabilire per esempio le risorse necessarie a svolgere le attività in rete e annotarle nel mansionario dei partecipanti.
- **Comunicazione:** assicurarsi di dare visibilità ai successi, perché questo è il modo migliore per permettere ad un'offerta di sussistere.

7.2.5. Trasferimento di conoscenze

L'obiettivo della gestione delle conoscenze è quello di documentare e condividere le informazioni esistenti e il sapere che ne deriva. La sfida è rendere accessibile a tutti le conoscenze possedute dai vari partecipanti. In altre parole, occorre trasformare le conoscenze individuali in un bagaglio di conoscenze strutturate. Il sapere e le esperienze acquisite potranno così andare a beneficio di altri e il paesaggio educativo diventerà un luogo di apprendimento.

Compiti

Quando si crea un processo, prestare particolare attenzione alla gestione delle conoscenze. Assicurarsi di registrare e condividere le conoscenze esistenti in tutta la loro diversità. Tenere conto in particolare delle "conoscenze implicite", ossia delle competenze utilizzate inconsciamente.

Raccomandazioni

- **Condivisione:** incoraggiare la condivisione tra i partecipanti per rendere le conoscenze degli uni e degli altri accessibili a tutti.
- **Competenze:** mettere per iscritto le competenze esistenti nei vari ambiti e indicare chi, tra i partecipanti, le padroneggia particolarmente bene. In caso di domande, si saprà a chi rivolgersi.
- **Riflessione:** avviare un processo di riflessione (o di auto-riflessione) con i partecipanti per identificare le conoscenze esistenti e mettere a punto un sistema per condividerle.
- **Strumenti utili:** creare un archivio (fisico o elettronico) in cui inserire tutti i supporti (modelli di documenti, liste di controllo, ecc.), dandone l'accesso a tutti i partecipanti. Assicurarsi che anche i documenti di recente creazione siano accessibili.

7.3. Strutture

Poiché le persone che lavorano in un paesaggio educativo provengono da percorsi professionali ed esperienze personali completamente diverse, una collaborazione efficace è possibile solo se tutte conoscono i rispettivi ruoli (chiarimento dei ruoli) e competenze (competenze operative). Più sono chiari il contesto generale e le risorse a disposizione (condizioni quadro), più energie saranno disponibili per la collaborazione.

7.3.1. Organizzazione

In un paesaggio educativo occorre distinguere tra la struttura finale perseguita e le tappe necessarie per realizzarla. Per ottenere una fitta rete e un'integrazione del sistema educativo locale, è necessario passare attraverso strutture di progetto temporanee. Un paesaggio educativo non è un progetto in senso stretto, ma le tappe per realizzarlo comprendono innumerevoli sottoprogetti.

Compiti

Per avviare il processo di cambiamento delle strutture, sono utili strutture e strumenti tipici della gestione di progetto. Delle strutture ben definite permettono una chiara suddivisione delle competenze e delle risorse e determinano le responsabilità di ogni persona in seno ad un organismo. Se queste informazioni sono documentate e accessibili a tutti i partecipanti, rappresentano la traccia scritta dei rispettivi obblighi e stabiliscono un quadro sicuro e chiaro.

Raccomandazioni

- **Strutture:** la parola d'ordine è usarne solo il numero necessario. Più le strutture sono snelle, più si può lavorare efficientemente.
- **Organigramma:** la nuova struttura del progetto, così come la struttura finale, figurano in un organigramma. Questo rende le responsabilità e i canali d'informazione chiari e vincolanti.
- **Documentazione:** mettere per iscritto le condizioni precise e gli accordi. In caso di dubbio o di conflitto, si disporrà di un riferimento stabilito di comune accordo.

7.3.2. Condizioni quadro

Sono un insieme di regole imposte che possono difficilmente essere cambiate, o non possono affatto esserlo. Ogni paesaggio educativo evolve all'interno di condizioni quadro prescritte.

Compiti

Chiarire il contesto in cui si inserisce il paesaggio educativo. Mostrare di quali risorse si dispongono, quali priorità sono state stabilite e qual è il margine di manovra consentito dal contesto esistente. Assicurarsi che tutti i ruoli siano chiaramente definiti e tutte le competenze stabilite. Accertarsi inoltre che l'infrastruttura necessaria (luogo e materiale di lavoro, locali per le attività, ecc.) sia disponibile e che il finanziamento a medio termine sia assicurato.

Raccomandazioni

- **Situazione iniziale:** prendere tempo a sufficienza per chiarire le condizioni quadro e documentare gli accordi presi con i vari attori. Questo chiarimento fa parte del processo di negoziazione politica. Per garantire la continuità in caso di nuove elezioni o cambiamenti di personale, è essenziale utilizzare la forma scritta.
- **Sostegno:** assicurarsi di coinvolgere i rappresentanti delle autorità politiche e scolastiche, così come i servizi amministrativi. Sono queste le persone chiave da consultare per l'erogazione di risorse.
- **Pianificazione:** realizzare un piano strategico delle risorse disponibili (idee, personale, mezzi finanziari, tempo).
- **Realismo:** pianificare le risorse in modo realistico. Iniziare in piccolo per poi seguire una curva di progressione armoniosa.

7.3.3. Chiarificazione dei ruoli

Nel caso di una struttura complessa come quella di un paesaggio educativo, ci sono molti punti d'interconnessione. È opportuno chiarire i seguenti aspetti: ruoli e compiti, competenze decisionali e flussi di informazioni.

Compiti

Utilizzare un processo partecipativo per definire i vari ruoli ed elaborare le competenze che ne derivano. Assicurarsi di concepire le strutture in modo da situare veramente le competenze decisionali dove le decisioni possono e devono essere prese. Assicurarsi di determinare i flussi d'informazione in modo che tutti i partecipanti dispongano in qualsiasi momento delle informazioni che li riguardano.

Raccomandazioni

- **Forma scritta:** mettere per iscritto i risultati del processo di chiarificazione dei ruoli. Controllare regolarmente se ci sono stati cambiamenti nei ruoli o nella loro percezione e, se necessario, rettificare la situazione.
- **Mansionario:** per quanto possibile, ancorare compiti e responsabilità nel mansionario dei partecipanti, affinché queste informazioni rimangano invariate anche dopo un cambiamento di personale.

7.3.4. Capacità d'azione

Le competenze personali dei partecipanti sono importanti. Dato che un paesaggio educativo riunisce persone con percorsi personali e professionali molto diversi, occorre abbinare le competenze tecniche e organizzative alle competenze sociali.

Compiti

Assicurarsi di creare un ambiente di lavoro in cui ognuno possa mettere a frutto i propri talenti. Dare ai partecipanti l'opportunità di ampliare le proprie competenze operative proponendo loro di iscriversi a formazioni continue o di partecipare a incontri di rete.

Raccomandazioni

- **Sviluppo delle capacità:** creare ambiti di sperimentazione nei quali anche gli attori alle prime armi possano fare le loro esperienze e avere successo.
- **Cultura dell'accettazione:** vivere una cultura nella quale i tentativi e gli errori sono ammessi. Chi non risica, non rosica.
- **Delega di competenze:** assicurarsi che le persone con potere decisionale siano quelle che hanno la responsabilità delle decisioni.
- **Agire in funzione delle risorse:** orientarsi sui punti di forza di ogni partecipante e assicurarsi che possano sviluppare queste capacità.

7.3.5. Accordi

La forma scritta per garantire sicurezza e trasparenza. Si possono evitare i malintesi documentando le informazioni importanti.

Compiti

È importante che le informazioni rilevanti e gli accordi presi siano documentati. Così, vi si può facilmente far riferimento. Agendo in questo modo si garantisce la trasparenza e la sicurezza

Raccomandazioni

- **Verbali:** mettere per iscritto l'esito delle sessioni e delle riunioni di lavoro (verbali delle decisioni). Così facendo, ci si assicura che tutti i partecipanti lavorino sulla stessa base.
- **Liste di cose da fare:** quando più persone lavorano sullo stesso tema, è opportuno stilare delle liste di punti di cose da fare. Questa soluzione permette di garantire che, in caso di un cambiamento di personale, i compiti importanti non vengano dimenticati.
- **Aiuti:** utilizzare le nuove possibilità offerte dalla tecnologia (Google Drive, Dropbox e altri) per semplificare la collaborazione.
- **Mansionario:** se possibile, documentare i compiti di ogni partecipante in un mansionario. In questo modo, le responsabilità possono essere formalizzate a lungo termine.

7.3.6. Collaborazione

Per avere una collaborazione fruttuosa all'interno di un paesaggio educativo, quest'ultima deve basarsi su strutture. I partecipanti hanno bisogno di fasce orarie comuni per condividere informazioni e mettere in pratica la collaborazione. Tutti i partecipanti perseguono lo stesso obiettivo.

Compiti

Cercare delle finestre temporali che vadano bene per tutti i partecipanti e fissare nella pianificazione annuale. Creare diversi canali di collaborazione e dare particolare importanza alle occasioni informali di lavoro in rete. Elaborare una posizione comune sulle modalità di collaborazione. Prendere in considerazione gli accordi vincolanti e documentarli.

Raccomandazioni

- **Collaborazione:** assicurarsi di passare rapidamente dalla fase di scambio d'informazioni in rete alla fase di collaborazione vera e propria. Lavorare su progetti concreti favorisce la comprensione reciproca e fa nascere nuove idee di collaborazione.
- **Utilità:** d'intesa con i partecipanti, valutare l'utilità della collaborazione e descriverla con parole chiave. Questa soluzione permette di aumentare la motivazione dei partecipanti e di sviluppare un elenco di argomenti in vista dei negoziati con i responsabili delle decisioni.

7.4. Comunicazione

Una comunicazione trasparente e ben articolata fornisce ai partecipanti ed al pubblico un'informazione corretta sul paesaggio educativo e stimola la collaborazione e la motivazione

Compiti

Elaborare un'efficace comunicazione con i partecipanti (comunicazione interna) e il pubblico (pubbliche relazioni). I partecipanti sono interessati a conoscere l'evoluzione del paesaggio educativo e sapere come vi possono contribuire. Il pubblico sosterrà il progetto e vi contribuirà se sarà informato e se i cambiamenti saranno percepibili.

Raccomandazioni

- **Concetto di comunicazione:** stabilire chi e come deve essere informato e definire un concetto di comunicazione.
- **Professionalità:** collegare, se possibile, la comunicazione concernente il proprio paesaggio educativo a un servizio ufficiale di comunicazione. In questo modo si ottiene un'elevata professionalità e un'ampia diffusione delle informazioni.
- **Risorse:** prevedere risorse sufficienti per poter elaborare un piano di comunicazione efficacemente articolato. Lo sviluppo e l'aggiornamento di strumenti quali il sito Internet, la newsletter, l'opuscolo informativo, il prospetto e l'argomentario richiedono tempo.
- **Trasparenza:** sforzarsi di comunicare in modo trasparente. La trasparenza suscita fiducia.

7.4.1. Comunicazione trasparente

Per far sì che la collaborazione sia improntata alla fiducia, è necessaria una comunicazione chiara. Quando ognuno dispone, in qualsiasi momento, delle informazioni importanti che necessita, il lavoro ne risulta facilitato e l'impegno rafforzato.

Compiti

Assicurarsi che tutti dispongano, in qualsiasi momento, delle informazioni importanti di cui necessitano. Comunicare in modo proattivo e trasparente. Si possono annunciare sia i fallimenti che i successi. Anticipare i potenziali conflitti e risolverli il prima possibile instaurando un dialogo aperto in cui tutti i partecipanti si sentano apprezzati. Favorire un'atmosfera in cui tutti i partecipanti possano condividere le loro conoscenze, esperienze e idee.

Raccomandazioni

- **Comunicazione regolare:** assicurarsi che i partecipanti ricevano regolarmente informazioni sul paesaggio educativo e un ritorno sul loro lavoro. In questo modo si mantiene la fiducia e si garantisce la sicurezza.
- **Comunicazione personale:** se possibile, prediligere la comunicazione diretta e personale. Vale la pena, soprattutto in situazioni difficili, preferire il contatto diretto ai messaggi scritti. Tenere tuttavia una traccia scritta degli esiti e degli accordi presi, per assicurarsi che entrambe le parti abbiano capito la stessa cosa.
- **Fiducia:** instaurare un clima di fiducia attraverso una comunicazione regolare. Incoraggiare tutti i partecipanti a condividere le loro opinioni e a valorizzare la diversità all'interno di un paesaggio educativo.

7.4.2. Pubbliche relazioni

I paesaggi educativi esistono se sono sostenuti dalla popolazione. Le operazioni di pubbliche relazioni permettono di fornire una solida base a un'idea o alla visione del paesaggio educativo di un quartiere o di un comune.

Compiti

Assicurarsi che il paesaggio educativo sia noto alla popolazione e rimanga presente nelle loro menti. Comunicare regolarmente le attività realizzate nell'ambito del paesaggio educativo, per esempio con una comunicazione ufficiale o un articolo nel giornale di quartiere. Assicurarsi che quando si svolge un evento, il paesaggio educativo sia visibile e compreso correttamente.

Raccomandazioni

- **Canali di comunicazione:** identificare i canali di comunicazione esistenti che possono essere utilizzati per il paesaggio educativo.
- **Raggiungere i gruppi destinatari:** scoprire con quali canali di comunicazione si possono raggiungere i diversi gruppi destinatari nel modo più efficace possibile.
- **Regolarità:** comunicare regolarmente, per esempio in una rubrica permanente delle comunicazioni ufficiali o mediante una newsletter.
- **Giornale (regionale):** assicurarsi che le attività del paesaggio educativo siano riprese dalla stampa regionale.
- **Concezione:** dare un "volto" al paesaggio educativo. Utilizzare una grafica eloquente. Ripetere certi elementi di presentazione per accentuare il richiamo visivo.

7.4.3. Eventi

Le riunioni sono l'occasione per trovare nuove idee, sviluppare le situazioni esistenti, suscitare vocazioni e formalizzare gli impegni. Utilizzare gli eventi per dare visibilità al paesaggio educativo (o aumentarla) e per incoraggiare la partecipazione e la collaborazione. Un evento può assumere molte forme: riunione d'avvio di un progetto, sessione di brainstorming, formazione continua, lavoro in rete, momento di riflessione sulla situazione o momento di festeggiamento.

Compiti

Organizzare regolarmente degli eventi nei quali i partecipanti, ma anche le persone interessate, possano condividere informazioni e formare nuovi gruppi di lavoro. Un evento dev'essere mirato, ossia i partecipanti devono sapere perché sono presenti, qual è il loro compito e qual è il risultato atteso dell'evento.

Raccomandazioni

- **Condivisioni informali:** durante l'evento, prevedere tempo a sufficienza per gli scambi informali (per esempio, lunghe pause, aperitivo di chiusura).
- **Invito:** inviare inviti mirati e ufficiali. Per alcuni formati, gli inviti devono rivolgersi a un grande pubblico in modo da assicurare la presenza di molti ospiti, mentre altri eventi richiedono una cerchia più ristretta di partecipanti che lavorerà più efficacemente.
- **Lavoro in rete interno:** i paesaggi educativi sono generalmente costituiti da vari sottoprogetti. Assicurarsi che ogni gruppo di lavoro conosca l'esistenza degli altri e possa trarre ispirazione dalle loro azioni.

7.5. Fattori soggettivi

Sono importanti per il successo di un paesaggio educativo: la collaborazione, la determinazione dei collaboratori e delle collaboratrici, l'audacia, la motivazione e un impegno costante.

Compiti

Creare un'atmosfera gratificante e che ispiri fiducia. Queste due qualità si esprimono nel comportamento, ossia essere all'ascolto, essere seri con sé stessi e con gli altri, fidarsi degli altri e gestire una situazione basata sulla fiducia. Questi fattori permettono di apprendere insieme e di essere flessibili e aperti. Fanno sì che i partecipanti si assumano maggiori responsabilità.

Raccomandazioni

- **Regole:** concordare ciò che è importante nella collaborazione.
- **Ruolo modello:** assicurarsi che le persone con compiti direttivi (gruppo di pilotaggio, coordinamento, responsabili dei gruppi di lavoro) diano l'esempio mettendo in pratica valori come il rispetto per gli impegni presi e la fiducia.
- **Moderare le discussioni:** in ogni riunione, definire una persona che funga da moderatore, che si assicuri che le discussioni rimangano incentrate sul tema e che l'atmosfera sia gradevole.

7.5.1. Motivazione

È lo stimolo di cui abbiamo bisogno per spronarci ad agire e cambiare una situazione. La motivazione può derivare da uno stimolo esterno (estrinseco, per esempio il desiderio di essere un attore del cambiamento) o da un movimento interno (intrinseco, per esempio il desiderio di usare le proprie capacità).

Compiti

Rafforzare la motivazione dei partecipanti spiegando lo scopo di un paesaggio educativo e il valore della partecipazione. Assicurarsi che i partecipanti mantengano la loro gioia di collaborare e non si

impongano un compito troppo pesante. Celebrare regolarmente i successi quando si raggiunge un obiettivo parziale.

Raccomandazioni

- **Delega:** assicurarsi che i partecipanti possano svolgere un ruolo confacente alle loro possibilità e che i loro ruoli e le loro competenze siano chiaramente definiti.
- **Riconoscimento:** riflettere a come in particolare i volontari possano sviluppare il loro potenziale d'apprendimento e ottenere un riconoscimento, affinché la loro motivazione rimanga intatta. Uno dei modi migliori per farlo è di dare loro la possibilità di seguire delle formazioni continue.
- **Gestione dei conflitti:** le parole o esigenze inesprese o ancora le situazioni conflittuali portano a una perdita di motivazione. Aiutare i partecipanti a trovare rapidamente soluzioni a situazioni difficili e a risolvere i conflitti in modo proattivo.

7.5.2. Partecipazione

Il principio dei processi partecipativi è quello di permettere ad un ampio numero di partecipanti di avere accesso ad un progetto. Chiarire prima le condizioni quadro, le aspettative e le possibilità, per consentire a tutti di avere un'esperienza positiva dei processi.

Compiti

Uno dei processi partecipativi particolarmente efficaci nei paesaggi educativi consiste nello sfruttare le risorse di un quartiere o di un comune e nel coinvolgere i bambini, gli adolescenti e i genitori. Assicurarsi di mettere a punto dei processi veramente partecipativi, dove le preoccupazioni della popolazione sono prese in considerazione e delle soluzioni sono concretizzate, non per i bambini, gli adolescenti e i genitori ma con loro. Se l'offerta messa a punto soddisfa un bisogno, la motivazione a partecipare è quasi sempre acquisita.

Raccomandazioni

- **Partecipazione reale:** iniziare il processo partecipativo definendo le condizioni quadro. Indicare chiaramente ciò che è possibile fare, ciò che può essere deciso e ciò che è già stato stabilito.
- **Risultati indeterminati:** creare dei processi partecipativi senza pregiudicare possibili risultati. Se le persone abilitate a prendere delle decisioni o incaricate del coordinamento hanno già proposto idee concrete, nominare queste idee.

7.5.3. Gestione dei volontari

Il coinvolgimento dei volontari assicura il consolidamento del paesaggio educativo nel comune. Il volontariato permette alle persone di impegnarsi a favore di una causa che sta loro a cuore. In funzione del loro percorso personale e professionale, i volontari hanno bisogno di essere sostenuti per mantenere intatta la loro motivazione.

Compiti

Volontari e professionisti lavorano fianco a fianco. Questa diversità è arricchente, ma richiede prudenza e sensibilità. Bisogna essere consapevoli delle sfide in gioco e suddividere possibilmente i compiti su più persone. Assicurarsi che i volontari non abbiano ambizioni troppo elevate. Se necessario, sostenerli e consigliarli a livello professionale e organizzativo.

Raccomandazioni

- **Risorse:** la gestione dei volontari richiede risorse. D'intesa con il servizio di coordinamento, considerare questo aspetto già nella fase di pianificazione.
- **Accompagnamento e consulenza:** assicurarsi che i volontari abbiano sempre la stessa persona di riferimento. Bisogna essere premurosi con i volontari e sostenerli.
- **Carattere vincolante:** prevedere piccoli compiti e obiettivi ragionevoli per sottolineare il carattere vincolante delle azioni ed esigere la prestazione concordata. Se la portata del compito supera le capacità, cercare soluzioni attraverso un dialogo aperto.
- **Azioni adattate alle risorse:** dare ai volontari l'opportunità di impegnarsi in funzione dei propri interessi e punti di forza. Delegare la responsabilità e le competenze, e creare degli spazi liberi per la creatività.

7.5.4. Celebrazione dei successi

Per i partecipanti e la popolazione, è importante evidenziare e valorizzare i successi. Quando la popolazione e le persone responsabili delle decisioni vedono ciò che il paesaggio educativo ha realizzato, si osserva una maggiore identificazione con quest'ultimo. C'è una maggiore volontà di parteciparvi personalmente o di sostenerli con delle risorse.

Compiti

Essere consapevoli, insieme a tutti i partecipanti, di ciò che si ha (già) raggiunto insieme. Celebrare gli obiettivi parziali raggiunti insieme ai partecipanti e alla popolazione. Un evento di questo genere può assumere molte forme: una festiciola, un pasto in comune, la condivisione di un bicchiere di vino, un articolo su un giornale o semplicemente il riconoscimento del lavoro svolto.

Raccomandazioni

- **Riconoscere i successi:** un viaggio è fatto di tante piccole tappe. Stabilire per ogni tappa degli obiettivi parziali e celebrarne i successi dandone visibilità.
- **Incoraggiare lo spirito di squadra:** assicurarsi che tutto sia fatto con uno spirito di solidarietà
- **Risorse:** prevedere una voce di bilancio per le feste. Non deve sempre trattarsi di un pasto in un ristorante.